

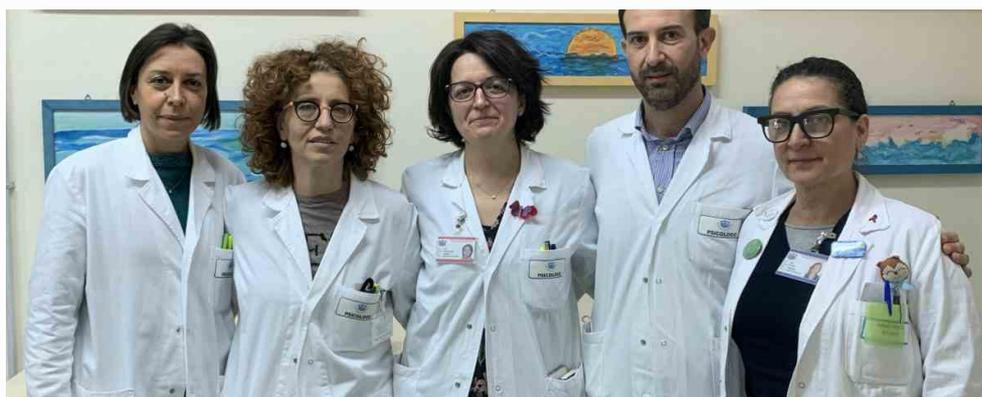
Contatta la redazione [+39 080 5240473](tel:+390805240473) [redazione@quotidianodibari.it](mailto:redazione@quotidianodibari.it)
[Profilo](#) [Abbonati](#)

# Quotidiano di Bari



## Il modello dell'ospedale pediatrico di Bari diventa un progetto nazionale

Pubblicato il 29 Marzo 2022

 Tags [▼](#) Categorie [▼](#)


Il primo intervento è quello del Pronto Soccorso Psicologico mobile **con** l'arrivo degli specialisti sul luogo del crimine domestico per aiutare a comunicare al bambino la notizia della morte della mamma per mano del papà o viceversa. Subito dopo c'è la presa in carico del piccolo orfano per il ripristino della routine nella nuova famiglia affidataria e del rientro a scuola **con** i compagni di classe. Al termine dell'emergenza, inizia il lungo percorso psicoterapeutico di assistenza sia del minore sia dei caregivers. È quanto prevede il protocollo validato dagli psicologi di GIADA (Gruppo Interdisciplinare Assistenza Donne/bambini Abusati) dell'unità operativa di Psicologia del Policlinico di Bari-Giovanni XXIII a sostegno degli orfani speciali ovvero quei bambini che hanno perso un genitore per mano dell'altro, poi suicida o in carcere. L'esperienza pilota ormai consolidata dell'equipe barese oggi cresce e si trasforma in un progetto più ampio: nasce RESPIRO, la Rete di Sostegno per Percorsi di Inclusione e Resilienza **con** gli Orfani Speciali. Il progetto di durata quadriennale selezionato da **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile e realizzato grazie a 13 partner attivi su tutto il territorio nazionale, in particolare in Puglia, Campania, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna, intende promuovere un modello di intervento e di cura che salvaguardi la prossimità e le relazioni personali di bambini e bambine e vuole favorire un cambiamento culturale che permetta di diffondere un nuovo approccio alla prevenzione della violenza domestica. In Puglia sono 12 gli orfani speciali che sono stati privati di entrambi i genitori. L'unità operativa di Psicologia dell'ospedale Giovanni XXIII di Bari ha preso in carico 10 minori dei 12 presenti in tutta

CERCA NEL SITO

 ACQUISTA IL  
 GIORNALE DI  
 OGGI

 CLICCA QUI  
 E ACQUISTA LA TUA  
 COPIA  
 1,00€

SEGUICI SUI SOCIAL



LA VIDEONOTIZIA



la regione. In particolare, ci sono tre fratelli divenuti orfani nel 2016 in provincia di Bari e attualmente di 12, 10 e 9 anni per i quali il percorso è stato avviato ormai da 5 anni: sono stati effettuati interventi per il sostegno psicologico in urgenza e a scuola; successivamente è stata avviata la presa in carico ambulatoriale con l'attivazione di percorsi paralleli di psicoterapia individuale e raccordi sistematici con i centri diurni e con gli adulti affidatari (affidamento intrafamiliare); attualmente sono in corso i monitoraggi sistematici degli adattamenti psicologici. Sono seguiti in provincia di Foggia anche due minori di 14 e 12 anni, divenuti orfani nel 2018. A entrare nella rete di sostegno psicologico per gli orfani speciali sono stati inoltre sempre nel 2018 altri 3 bambini che hanno ora 13, 11 e 7 anni. Sempre nella provincia di Foggia sono seguiti altri, di 13 e 12 anni, divenuti orfani nel 2020, nei confronti dei quali vengono effettuati interventi di psicoterapia e valutazione degli adattamenti. "In questi anni abbiamo seguito molti casi di orfani speciali, siamo intervenuti sin dai primissimi momenti e abbiamo partecipato attraverso il Pronto Soccorso Psicologico Mobile a tutte le fasi più critiche dei bambini, abbiamo dato il nostro contributo successivamente al reinserimento al riadattamento dei minori in un nuovo contesto di vita fatto di altri caregiver e di un ritorno a scuola, coinvolgendo anche i bambini delle classi frequentate dai piccoli orfani speciali. C'è stata la presa in carico terapeutica che, in molti casi, ha visto anche un lavoro di supporto ai caregiver. Il progetto Respiro oggi ci consente di dare ulteriore slancio a quanto fatto in questi anni: il Protocollo Giada è stato preso a modello in una progettazione più ampia con vari partner, avremo la possibilità di potenziare questo modello ed estenderlo ad altri contesti regionali" spiega Michele Pellegrini, psicologo dell'ospedale Giovanni XXIII e responsabile aziendale del progetto Respiro. "Il grande lavoro scientifico svolto in questi anni dai nostri professionisti e riconosciuto dalle istituzioni è diventato un punto di riferimento nazionale e rappresenta oggi un modello di intervento da replicare anche in altre regioni. Gli orfani speciali, vittime due volte, hanno bisogno di un sostegno importante da parte di tutta la rete istituzionale e grazie al progetto Respiro possiamo implementare le azioni di presa in carico e di assistenza psicologica di questi piccoli pazienti fragili che hanno subito un grande trauma" dichiara Giovanni Migliore, direttore generale del Policlinico di Bari-Giovanni XXIII di Bari.



179 total views, 179 views today

## Condividi sui Social!



2



Facebook 2



Twitter



Pinterest



LinkedIn

## Articoli correlati

29 Marzo 2022



Macché emergenza: il "118" si chiama per ben altro...

Leggi di più

29 Marzo 2022



"Ingiustificato l'accanimento anti russo"

Leggi di più

29 Marzo 2022



Annunciati 400 posti di lavoro entro il 2024

Leggi di più

## ULTIMI ARTICOLI

Partito Democratico: dopo l'affronto di Barletta, il segretario Letta ha partorito il topolino



29 Marzo 2022

Macché emergenza: il "118" si chiama per ben altro...



29 Marzo 2022

"Ingiustificato l'accanimento anti russo"



29 Marzo 2022

Annunciati 400 posti di lavoro entro il 2024



29 Marzo 2022

Il modello dell'ospedale pediatrico di Bari diventa un progetto nazionale



29 Marzo 2022